

COMITATO SCIENTIFICO

Paolo Santangelo ("Sapienza" Università di Roma) - direttore di collana

Guido Samarani (Università Ca' Foscari di Venezia)

Stefania Stafutti (Università di Torino)

Alessandro Dell'Orto (Pontificia Università Urbaniana)

Asia Orientale 古今東亞

La collana Asia Orientale 古今東亞 propone testi di elevato livello didattico, scientifico, divulgativo nel campo delle varie discipline relative alla storia e alla cultura dell'Asia Orientale. L'interesse per l'area è certamente cresciuto in seguito all'importanza economica e strategica assunta negli ultimi decenni, come dimostra il fiorire di varie recenti iniziative editoriali in Italia presso piccoli e grandi editori. È ovvio che la prevalenza globale di quest'area ha portato un cambiamento negli orientamenti degli studi di settore, decretando il superamento sia dell'orientalismo 'vecchia maniera' che di quello 'impegnato' a carattere terzomondista. Con il declino dei vari 'orientismi' è sempre più necessaria una conoscenza che corrisponda alle esigenze presenti, e che non può prescindere tuttavia da una specializzazione che tenga conto delle differenze culturali persistenti, e dal confronto fra civiltà diverse.

La presente collana intende concentrarsi sulla realtà di quest'area, offrendo e sollecitando contributi che coprano non solo la realtà immediata di cui dobbiamo tenere conto, ma vari aspetti delle antiche civiltà che ne costituiscono la base culturale. Perciò la collana intende promuovere varie discipline, oltre ai settori storici, filosofici e letterari, come quello linguistico e politico-economico. La collana si propone, inoltre, di incoraggiare la pubblicazione di monografie etnografiche sulle culture e società dell'Asia Orientale, con particolare riguardo all'antropologia della Cina.

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer review). I criteri di valutazione riguarderanno la qualità scientifica e didattica e la significatività dei temi proposti. Per ogni proposta editoriale, tali requisiti saranno accertati dal comitato scientifico, che si avvarrà di almeno un revisore esperto.

La possibilità di avere edizioni online oltre che a stampa permette l'utilizzo di sistemi multimediali e di comunicazione di particolare interesse per la distribuzione, la didattica e la fruizione su vari supporti.

Il direttore della collana, Paolo Santangelo (paolo.santangelo@uniroma1.it), è coadiuvato da un comitato scientifico composto dal Prof. Guido Samarani (Università Ca' Foscari di Venezia), dalla Prof. Stefania Stafutti (Università di Torino) e dal Prof. Alessandro Dell'Orto (Pontificia Università Urbaniana).

Prefazione all'opera completa

Questa nuova edizione è riveduta, aggiornata ed ampliata rispetto a quella del 2013. Soprattutto si è dato più spazio alla prospettiva della storia globale in cui l'impero cinese viene a trovarsi come riflesso dell'inizio e dello sviluppo della "globalizzazione". Si è inoltre tenuto conto di importanti contributi storici recenti di studiosi cinesi, come ad esempio Wang Hui e Ge Zhaoguang, e si è operata una revisione ed integrazione della bibliografia.

Sono grato alla Dott.ssa Maria Paola Culeddu per il paziente e preciso lavoro di editing che ha permesso questa riedizione dei cinque volumi ***L'impero cinese agli inizi della storia globale***, nonché alla collaborazione della casa editrice Aracne.

Roma, 8.8.2016



Vai al contenuto multimediale

Paolo Santangelo

**L'impero cinese agli inizi
della storia globale**

Società, vita quotidiana e immaginario

Volume III

Aggregazioni sociali

Legalità e illegalità





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0716-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

II edizione: ottobre 2017

Piano dell'opera

Volume I

L'IMPERO CINESE E IL RESTO DEL MONDO

Introduzione

I. L'impero cinese nell'evoluzione della storia globale

Continuità e trasformazioni

L'Impero di Mezzo, dalla centralità alla marginalità

Alcuni dibattiti storiografici

II. Il mondo esterno e la Cina

Il sistema sinocentrico

Risposte alla sfida occidentale: tentativi di modernizzazione alla fine della dinastia Qing

L'immagine della Cina in Italia, dalle prime testimonianze al dibattito sulla Cina

1. Le prime testimonianze

2. I missionari occidentali, testimoni e mediatori culturali

3. La Cina "illuminista" e il dibattito sulla sua immagine

III. Unità e caratteri del periodo Ming-Qing

L'assetto territoriale

Popolazione e sviluppo demografico

Città e campagna

Suzhou, la metropoli del sud-est della Cina

Le città

La vita urbana e le sue organizzazioni produttive

IV. L'impero e le sue articolazioni: continuità ed evoluzione

Le funzioni dell'ordinamento istituzionale

L'ordine pubblico

L'opera di assistenza dello stato

I granai pubblici

La relativa efficienza dello stato

Centralizzazione del potere e autocrazia

Organi ausiliari e funzioni informali

La 'burocrazia personale'

V. Stato ed economia

La politica fiscale e finanziaria

Il sistema monetario e i prezzi

Le opere pubbliche, le comunicazioni e il controllo delle acque

I monopoli statali

Il sale e i salinatori
La produzione e il commercio del ginseng, del te e dei cavalli
L'industria mineraria

VI. Conclusioni

Volume II

STRATIFICAZIONE SOCIALE.

SOCIETÀ, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

VI. Stratificazione e mobilità sociale

La classe dirigente
La nobiltà e i parenti dell'imperatore
I funzionari
Uffici locali e amministrazione territoriale
La *gentry* e le *élites* locali

VII. I grandi proprietari e i ricchi mercanti

I mercanti e il commercio
I grandi mercanti
Commercio interno e internazionale

VIII. I contadini e il sistema agrario

La figura del contadino
L'agricoltura
Produttività e valore della terra
Il controllo della terra e i controversi effetti della commercializzazione
La proprietà della terra
I coloni

IX. Artigianato e industria

Gli artigiani e l'artigianato
Un caso difficile di convivenza urbana: forestieri e calandratori a Suzhou
Le manifatture imperiali
Le manifatture tessili imperiali

X. Altri strati sociali

I militari e la difesa
I monaci e le comunità monastiche

XI. Le comunità marginali e il 'popolo basso'

Volume III

AGGREGAZIONI SOCIALI

LEGALITÀ E ILLEGALITÀ

XII. La donna, la famiglia e la parentela

La famiglia e il clan

Il matrimonio

La condizione della donna e il matrimonio

Il clan e le sue funzioni sociali

XIII. Alcune aggregazioni sociali

Comunità locali e di villaggio

Comunità urbane

I sistemi del *lijia* e del *baojia*

Accademie politico-letterarie

Gilde e corporazioni

XIV. Conformità e difformità nel comportamento sociale

Tra legalità e illegalità

La criminalità

Le violazioni e il rispetto della legge

Rivalità e conflitti

Dissenso, proteste e rivolte

Le società segrete

Amministrazione delle aree marginali

La cosiddetta 'pirateria giapponese'

Volume IV

PUBBLICO E PRIVATO, VISIBILE E INVISIBILE

IDEOLOGIA, RELIGIONE, MORALE E PASSIONI

XV. Ideologie e religioni

La riflessione filosofica e le credenze religiose

La legittimazione del potere. Principii generali

La concezione ciclica della storia

Gli sviluppi del pensiero, dal perfezionamento interiore all'arte del buon governo

Come estirpare il male dal mondo – La scuola del Zhedong

Wang Yangming (1472-1528)

La scuola di Taizhou

La crisi dei valori tradizionali e il ripensamento dei tre grandi filosofi a cavallo delle due dinastie, Gu Yanwu, Huang Zongxi, Wang Fuzhi

La 'conoscenza pratica' e la ricerca filologica

Religioni e religiosità

La 'conoscenza occidentale'. Le missioni cattoliche dal favore imperiale alle persecuzioni

XVI. Cambiamenti di atteggiamento, idee, morale e valori

I germogli di un nuovo pensiero e di nuovi valori

Il culto delle passioni

La vita privata e le passioni

Conclusioni

Volume V

BIBLIOGRAFIE, GLOSSARI E TAVOLE

Introduzione

Il presente lavoro offre al lettore italiano alcuni documenti su aspetti della storia imperiale nel momento del suo massimo sviluppo ed in coincidenza con il periodo in cui la storia mondiale e areale diviene finalmente globale.¹ Si tratta di documenti di vario genere che offrono per la prima volta un grande affresco della Cina Imperiale nel contesto mondiale, sulla società, la vita quotidiana e la produzione culturale, alcuni squarci del modo di vita e dell'organizzazione di una porzione vasta dell'umanità, la popolazione cinese in questo particolare periodo di enormi cambiamenti. Questi volumi, scritti anche per un pubblico non specialista, selezionano alcune grandi aree tematiche, presentate attraverso descrizioni ed esempi concreti, brani da fonti originarie. Grazie all'inserimento di questa ricca documentazione spesso inedita di testi e traduzioni, il presente lavoro si propone di essere al tempo stesso un utile strumento per chi inizia la ricerca e per gli studenti dei corsi universitari di storia moderna.

Trattando da anni della storia dell'Asia Orientale, sempre più mi rendo conto di quanto la storia della Cina non sia solo politica o economica, ma anche e soprattutto culturale. L'utilizzo della lingua scritta di tipo pittografico, l'organizzazione burocratica dello stato, il sistema degli esami, e il ruolo della stessa idea di impero universale hanno contribuito alla diffusione di questa civiltà e all'unità politica ed economica di una parte del globo. Sotto il termine Cina, quindi, intendiamo questa complessa entità politica e geografica, ma anche il centro di una civiltà fondamentale nella storia dell'umanità, la civiltà sinica, che si è evoluta attraverso i millenni e che è stata alla base della cultura in tutta l'Asia Orientale, per paesi quali la Corea, il Giappone o il Vietnam, rimanendo di vitale importanza anche oggi.

In questa presentazione sono utilizzate fonti diverse, non solo strettamente storiche ma anche letterarie, filosofiche e religiose, tradotte dai

¹ Negli ultimi decenni si è assistito ad uno sviluppo di notevoli proporzioni degli studi relativi alla storia Ming e Qing, con un proliferare di contributi che coprono ormai i maggiori aspetti della civiltà cinese di questo periodo. Sono sorte negli Stati Uniti, in Cina e in Giappone delle associazioni di studiosi per la ricerca nel campo delle due dinastie, e sono state pubblicate numerose riviste specializzate. Anche in Italia tali studi hanno avuto notevoli sviluppi, con la pubblicazione di un periodico annuale dedicato al periodo, e una serie di ricerche incentrate sulla storia della mentalità attraverso l'analisi testuale. La particolare profondità metodologica di alcuni lavori, la specializzazione di altri, e l'apparizione di brillanti sintesi ed interpretazioni, rendono necessario fare innanzi tutto il punto sulla situazione delle conoscenze e dei problemi che vengono dibattuti, fornendo un quadro sommario il più aggiornato possibile.

testi originali, per offrire un quadro composito di tanti frammenti della vita quotidiana nella Cina tardo-imperiale, e porre il lettore a contatto diretto con alcune testimonianze di grande interesse. I frammenti riportati sono stati scelti, in modo da trasmettere al lettore un'immediata immagine di certi aspetti della realtà. Essi interessano importanti fenomeni dello sviluppo storico, da quello relativo agli avvenimenti, fino all'evoluzione culturale nella sua accezione più ampia. Molti di questi documenti sono sconosciuti al pubblico italiano, in buona parte mai tradotti in lingua occidentale, e quindi costituiscono una novità per il lettore.

Nel primo volume, *L'impero cinese e il resto del mondo*, l'analisi muove dalla Cina nel contesto della formazione della "storia globale" – i rapporti con l'esterno – e quindi dalla sua realtà geo-politica, prendendone in esame l'assetto territoriale e l'organizzazione statale, il suo ruolo e infine la sua immagine nel contesto mondiale. Vi si esamina l'immagine percepita del mondo esterno, cioè al di fuori della Cina, quel mondo esterno che diviene sempre più vicino e incalzante, grazie allo sviluppo della globalizzazione dell'economia, all'intensificarsi delle comunicazioni, e alle invenzioni tecnologiche. Un paragrafo è poi dedicato al significato della Cina e della sua realtà nel contesto italiano dell'epoca, con l'utilizzazione della sua immagine da parte degli intellettuali nei dibattiti politici, religiosi e filosofici. Sempre il primo volume discute di alcuni caratteri dell'organizzazione dello stato, i suoi interventi economici e finanziari, il suo ruolo di stabilizzazione, le opere pubbliche e l'opera di assistenza dello stato, quindi alcuni aspetti della vita economica, dalla moneta ai prezzi. Altri specifici aspetti, come alcuni interventi statali nella produzione e nella distribuzione, gli istituti di credito, lo sviluppo commerciale ed economico dei maggiori settori della produzione, vengono poi approfonditi nel secondo volume, nel corso della presentazione dei principali strati sociali. Le funzioni di difesa dello stato sono rimandate al paragrafo sullo strato dei militari, sempre nel secondo volume.

Il secondo volume, *Stratificazione sociale. Società, produzione e distribuzione*, procede all'esame dei principali strati sociali in cui si articola il popolo, partendo dalle *élites* governative, per poi passare ai contadini, che costituiscono la categoria produttiva più ampia nelle campagne, ed ai mercanti, il cui ruolo viene ad accrescersi col tempo. Segue la quarta categoria nella quadripartizione tradizionale, quella degli artigiani, che tuttavia vengono ad acquistare un valore sempre più variegato nella società tardo-imperiale. Si è cercato di offrire un quadro dei vari strati, sino a quelli più in basso della scala sociale, e nello stesso tempo si è discusso di alcune

questioni ancora aperte, come quella della mobilità sociale. Contadini, artigiani e commercianti svolgono un ruolo non solo sociale, ma soprattutto economico, nella divisione del lavoro: la produzione e la distribuzione dipendono in gran parte da loro, e si dimostrano particolarmente complesse e vivaci. Le manifatture imperiali sono trattate nella parte dell'artigianato e dell'industria, in concomitanza con la rassegna delle varie organizzazioni sociali. Gli aspetti economici quindi riguardano anche il secondo volume. La politica e l'economia si dimostrano indissolubilmente legate, così come spesso si intersecano le sfere del pubblico e del privato. Lo stato non solo interviene nell'economia attraverso i monopoli, ma cerca di regolare il mercato e l'economia per trarre il massimo, ed allo stesso tempo per assicurare il minimo indispensabile alla popolazione, specie nel caso di disastri naturali, sia in via preventiva, sia attraverso interventi straordinari e assistenziali.

Il terzo volume, *Aggregazioni sociali. Legalità e illegalità*, completa la rassegna della società, esaminando gli altri aggregati sociali, a cominciare dalla famiglia, e tutta una serie di forme associative più o meno spontanee. Una costante riguarda la loro funzione, che travalica gli aspetti associativi - la tutela del proprio gruppo - per svolgere ruoli ausiliari ma non per questo meno importanti di supporto all'organizzazione statale. L'apparato burocratico e poliziesco non sarebbe certo sufficiente a stabilire una soddisfacente organizzazione per realizzare la pace sociale su un territorio così vasto. La soluzione che viene scelta, e non solo nelle ultime dinastie, fa leva su una serie di interventi diretti e indiretti, che si mostrano estremamente efficaci. Dal punto di vista operativo la burocrazia si trova ad agire in collaborazione con aggregazioni varie, dai clan alle corporazioni, e poi ad organizzazioni locali, che sono di estremo aiuto sia per la sicurezza che per le esazioni fiscali. Naturalmente proliferano anche le comunità marginali, quelle illegali, alcune delle quali sono contrarie all'ordine ufficiale, manifestano varie forme collettive di azioni illecite, difformi, di dissenso, sino alle rivolte e ribellioni. Alcuni esempi illustrano talune disfunzioni dell'organizzazione imperiale, che può reprimere o tollerare pratiche contrarie all'ordinamento, e proteggere od opprimere la popolazione.

Infine lo stato non si limita all'azione repressiva e legislativa, ma segue la tradizione confuciana che diffida della efficacia delle leggi imposte dall'esterno, e punta sul controllo interiore attraverso l'educazione e l'ideologia: l'insegnamento morale, le scuole e le sedute comunitarie, l'importanza dei riti, l'attenzione per la riforma dei costumi. I riti non sono

una pura serie di atti formali e di cerimonie, ma investono la vita sociale, il mondo affettivo, perché incidono sulle abitudini e i costumi, i rapporti personali, la vita comunitaria, lo smussamento e il controllo delle passioni e delle reazioni emotive, rafforzano la collaborazione e lo spirito di corpo, e in definitiva consolidano l'armonia sociale.

L'immagine del mondo esterno in Cina e quella della Cina in Italia, presentate nel primo volume, anticipano una parte della rappresentazione della realtà che poi ritroviamo per altri aspetti nel quarto volume, *Pubblico e privato, visibile e invisibile. Ideologia, religione, morale e passioni*. Il quarto volume è dedicato ai vari tipi di rappresentazione della realtà esterna ed interiore: viene esaminata l'elaborazione del pensiero, dall'ideologia ufficiale ai vari sistemi speculativi; seguono i principali credi religiosi e sistemi morali, e infine vengono presi in considerazione alcuni aspetti della mentalità e dell'immaginario. L'analisi è corredata da approfondimenti specifici su alcuni aspetti della vita quotidiana e sulla rappresentazione delle emozioni e delle passioni, dove ritroviamo – accanto a quegli atteggiamenti universali dell'uomo, specie nei riguardi della sua riflessione esistenziale sulla condizione umana o sulle sue passioni – le peculiarità della società cinese del tempo. La vita privata presenta pure caratteristiche proprie, con una forte pressione del controllo sociale, ma anche una serie di valvole di sicurezza in cui il singolo può esprimere la propria personalità nel ritiro dal 'pubblico' nel 'privato', la meditazione, la contemplazione nella solitudine o fra pochi amici, o l'immersione nella vita familiare.

Un quinto volume ausiliario comprende infine appendici bibliografiche sulla saggistica, le maggiori fonti letterarie e storiche cinesi dell'epoca, un glossario dei termini, dei titoli e dei personaggi citati e alcune tavole di consultazione.

Ovviamente non è stato possibile fare un discorso approfondito e completo, né affrontare tutti i principali argomenti e le molteplici situazioni in una società in grande movimento, su una estensione pari a quella di un continente, con diversità culturali, geografiche e climatiche non indifferenti, che richiederebbero quindi ben più ampio spazio. I "frammenti" offerti e le descrizioni rimangono limitati ad alcuni fenomeni soltanto, e spesso sono concentrati in un'area, quella più vivace della Cina tardo-imperiale, il Jiangnan, cioè la regione attorno al corso finale dello Yangzijiang, quella dove si trova la metropoli di Shanghai. Quando è stato possibile, si sono messe a confronto varie opinioni su medesimi fenomeni, compreso il riscontro con le osservazioni di 'testimoni esterni', come contemporanei quali Matteo Ricci e Lorenzo Magalotti.

Il materiale offerto su questo periodo permette di intendere nella storia della civiltà cinese il suo stadio di maturità e nello stesso tempo quello di transizione fra la Cina 'tradizionale' e la Cina 'contemporanea'. I documenti dei quattro secoli che precedono l'impatto traumatico con le potenze occidentali e del secolo in cui tale impatto avviene offrono una chiave alla comprensione del processo di trasformazione e di continuità, ma anche un quadro della società cinese in un periodo di grandi mutamenti mondiali. In altre parole questa fase storica rappresenta quella più significativa per la comprensione della tradizione e della modernità del fenomeno cinese, il periodo chiave per una visione d'insieme dell'eredità dell'impero millenario e al tempo stesso della sua risposta alla nuova fase della globalizzazione.

I volumi non sono un'introduzione alla storia Ming e Qing, di cui esistono buone sintesi in italiano, francese e in inglese: il testo non contiene neppure un excursus degli eventi di questo periodo, e l'esposizione dei fatti è talvolta solo accennata. La documentazione permette al lettore di prendere contatto direttamente con alcuni aspetti della realtà del periodo, di ripensare a vari aspetti della società cinese, considerando il contesto politico-istituzionale, nonché alcuni elementi della vita privata. Si spera così di contribuire alla comprensione di questa fase storica, di stimolare l'interesse verso di essa ed il suo approfondimento attraverso le testimonianze riportate, e di indirizzare l'avviamento alla ricerca in questo campo.

Con l'occasione esprimo la mia gratitudine per i numerosi colleghi e studiosi che in Italia e all'estero hanno alimentato la mia riflessione, sin dai primi tempi della mia carriera presso l'Orientale. Un affettuoso ringraziamento va poi a Patrizia Carioti che con pazienza mi ha aiutato nel lavoro di revisione finale di questi volumi.

Indice

<i>Introduzione</i>	1
<i>XII. La donna, la famiglia e la parentela</i>	9
La famiglia e il clan	9
Il matrimonio	16
La condizione della donna e il matrimonio	25
Il clan e le sue funzioni sociali	45
<i>XIII. Alcune aggregazioni sociali</i>	51
Comunità locali e di villaggio	52
Comunità urbane	57
I sistemi del <i>lijia</i> e del <i>baojia</i>	58
Accademie politico-letterarie	63
Gilde e corporazioni	72
<i>XIV. Conformità e difformità nel comportamento sociale</i>	87
Tra legalità e illegalità	87
La criminalità	90
Le violazioni e il rispetto della legge	95
Rivalità e conflitti	106
Dissenso, proteste e rivolte	112
Le società segrete	127
Amministrazione delle aree 'marginali'	132
La cosiddetta 'pirateria giapponese'	141

